

Politici, infermiere e delegazioni del Tribunale del malato aderiscono alla protesta della Cgil all'ospedale

Punto nascite, il sit-in delle mamme

Molte gestanti alla mobilitazione per scongiurare la chiusura del servizio

SULMONA. Madri, anziani, giovani, infermiere, consiglieri comunali e sindacalisti. Tutti insieme al presidio organizzato ieri dalla Cgil per la tutela del punto nascite dell'ospedale sulmonese. Il reparto, in base alle nuove disposizioni del Governo, è a rischio chiusura, visto il mancato raggiungimento dei 500 parti all'anno.

Sono settanta in meno i nuovi nati nell'ospedale sulmonese.

La manifestazione della Cgil cade in occasione della giornata nazionale di mobilitazione per un servizio sanitario pubblico di qualità.

«Le donne hanno diritto di partorire in questo territorio», campeggia sul maxi manifesto della Cgil, appeso alla ringhiera di ingresso del Santissima Annunziata.

Ma anche il Comitato pun-

to nascite ha fatto sentire la sua voce, con lo striscione «io aspetto» tra i più vistosi. «Noi aspettiamo un centro di rianimazione neonatale», hanno gridato **Maria Grazia Trozzi** e **Rosanna Sebastiani** del Comitato, «quindi non solo non permetteremo lo smantellamento del punto nascite, ma ne chiediamo il potenziamento. È assurdo che le donne del nostro territorio debbano andare a partorire altrove. In più se il taglio è dovuto al risparmio di costi, con la mobilità passiva questi sono solo destinati a salire. Poi», aggiungono, «vogliamo un primario di pediatria e personale qualificato, che rendano questo reparto un punto di riferimento per la regione».

Agguerrite anche le infermiere del reparto di pediatria sulmonese, pronte a di-

fendere il loro posto di lavoro.

«È avvilente assistere al depotenziamento del nostro ospedale», confessa la caposala **Gina Pezzi**, «sono quindi giustissime iniziative del genere in difesa del diritto inalienabile alla salute».

«Io lavoro da 32 anni in questa struttura», la interrompe la collega **Ivana Caccioni**, «e non ne posso più di vedere lo sfascio progressivo dei reparti, che ci vengono smontati pezzo per pezzo e giorno dopo giorno. Il futuro per i pazienti di questo ospedale è nero e la gente lo deve sapere».

Se le nuove disposizioni del ministero alla Salute dovessero andare in porto già da ottobre prossimo l'ospedale potrebbe perdere il suo punto nascite.

Ciò significa che i 30 Comuni e i 60mila abitanti complessivi che usufruiscono dell'ospedale sulmonese sarebbero costretti a rivolgersi altrove in caso di parti e visite neonatali. Per scongiurare tale rischio il segretario provinciale della Cgil, **Damiano Verrocchi**, chiede aiuto alle istituzioni locali.

«I sindaci del territorio devono deliberare contro la chiusura del punto nascite e avviare l'iter di una deroga a questa assurda decisione sul modello della Sardegna», spiega il sindacalista, «Chiodi ci aveva garantito la tutela dei servizi ospedalieri».

Presenti, fra gli altri, anche il Tribunale per i diritti del malato, CittadinanzAttiva, i Comitati per l'ambiente e alcuni consiglieri comunali di minoranza.

Federica Pantano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI FAS

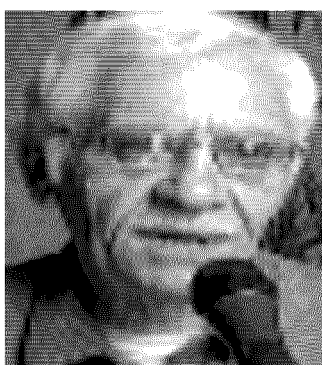
I Comitati: no alla piattaforma per rifiuti industriali

SULMONA. No alla piattaforma per rifiuti industriali e sì a progetti ecosostenibili, con la riqualificazione del patrimonio edilizio e la valorizzazione delle produzioni locali, dell'ambiente, dell'arte e delle tradizioni.

I Comitati cittadini per l'ambiente utilizzerebbero così i fondi Fas, di cui hanno discusso nella commissione consiliare presieduta da **Cristian La Civita**.

I Comitati stigmatizzano, però, l'assenza degli altri consiglieri comunali (ad esclusione di **Silverio Gatta**).

«Ci chiediamo a chi possa essere venuta in mente l'idea di trasformare Sulmona e la Valle Peligna nella capitale regionale dei rifiuti in-



Mario Pizzola

dustriali», si interrogano **Mario Pizzola** e **Giovanna Margadonna** per i Comitati, «e come la classe politica dirigente, a livello locale, anziché vederne tutti i pericoli, possa parlare addirittura

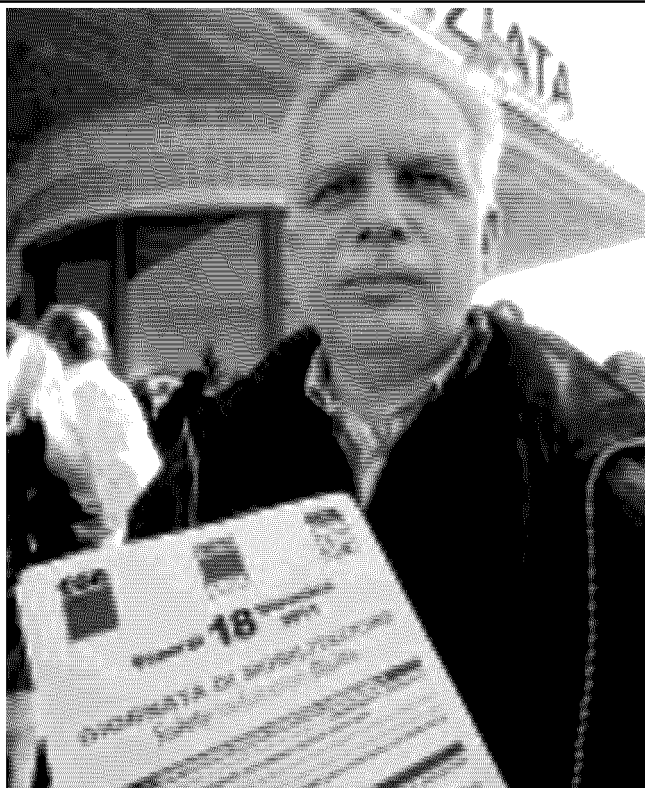
di opportunità di sviluppo per il nostro territorio.

In primo luogo non riusciamo a capire (o forse si capisce fin troppo bene) la logica secondo cui gli investimenti produttivi vengono fatti altrove mentre a noi toccano i rifiuti».

I Comitati si dicono pronti a collaborare al dibattito sui Fas, a patto che venga ritirata la proposta della piattaforma per rifiuti industriali, per cui annunciano «un'opposizione molto decisa».

Un intervento importante quello dei Comitati dell'ambiente specie in un'area geografica come quella della conca peligna. Un ulteriore tentativo per preservare la qualità della vita. (f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mobilitazione promossa della Cgil
davanti all'ospedale Santissima Annunziata
sotto **Damiano Verrocchi** (foto Lattanzio)

